EDITORIALE **VITTORIO BOSELLI***

Meno liceo, più formazione tecnica e professionale: un necessario bagno di realtà per giovani e famiglie

Per un lungo periodo la condizione stagnante o addirittura regressiva degli Istituti tecnici e professionali del Lodigiano è stata denunciata (anche su queste colonne) dalle imprese. Alla domanda di formazione professionale dei giovani, gli Istituti tecnici e i Cfp del territorio non davano l'impressione di essere in grado di corrispondere con una offerta ampia e qualificata, capace di migliorare la reputazione di queste scuole, sottraendole a un irreversibile declino. A un'economia in rapida trasformazione, queste agenzie educative (quasi tutte con una lunga storia alle spalle) sembravano rispondere con proposte didattiche polverose, con ambienti scolastici segnati da disordine e indisciplina, con una tendenza a farsi accanita concorrenza su un'utenza sempre più ridotta e sempre meno motivata. Il quadro aggiornato della situazione (si legga a tale riguardo il reportage di pagg. 4 e 5) racconta che è in atto una svolta che, senza sottovalutare difficoltà e incognite, permette finalmente di percepire una prospettiva nuova e a portata di mano: Istituti tecnici e Cfp, Enti locali, Fondazioni e Associazioni di categoria hanno avviato concreti percorsi di modernizzazione della rete della formazione tecnica e professionale, di cui già si vedono i primi risultati e che andranno a compimento nei prossimi anni. I segnali sono incoraggianti: lo sviluppo di un sistema permanente di relazioni, l'ampliamento dell'offerta didattica, una sua più evidente curvatura sulle caratteristiche del nostro sistema produttivo, una inedita capacità di recupero di risorse economiche in grado di sostenere l'adeguamento di spazi e strutture.

Come Confartigianato continueremo a stare dentro questo importante percorso, assicurando anzitutto l'apporto delle conoscenze ed esperienze degli imprenditori che rappresentiamo, a cui sta a cuore una formazione professionale moderna, che prepari i giovani al lavoro, contrasti la dispersione e favorisca l'inclusione. A questa nuova alleanza territoriale, che mette al centro le giovani generazioni e il loro futuro, non può però mancare l'apporto attivo dei genitori, che sono i primi formatori dei ragazzi e delle ragazze che si apprestano a conseguire l'obbligo scolastico: serve un discernimento lucido sulle loro attitudini, la responsabilità della correzione e del consiglio, il rispetto per le indicazioni fornite dai docenti delle scuole medie. Riteniamo che il numero crescente di iscrizioni ai Licei (con vista sull'Università) sia un fenomeno da analizzare con senso critico e una certa dose di realismo: a quali carriere scolastiche e professionali sta davvero conducendo?

La formazione professionale, se scelta con tempestività e consapevolezza, non è l'anticamera della insignificanza sociale, ma l'antidoto a percorsi scolastici fallimentari e alla marginalità sociale. E' il primo passo alla scoperta di sé e del proprio ruolo attivo nella comunità.

***Segretario Generale Confartigianato Imprese Provincia di Lodi**

CORRIERE IMPRESE

PRIMO PIANO * 3

Le MPI della Lombardia senza 243mila lavoratori

SCUOLA * 4-5

La formazione si prepara alle nuove sfide del mercato

ASSICURAZIONI * 6

Per i soci Confartigianato polizze costruite ad hoc

SERVIZI * 7

La rete dei nostri CAAF è pronta per 730 e ISEE

PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PROVINCIA DI LODI Anno **VII** - Numero **1** - **MARZO 2023**

PRIMO PIANO ANCHE NEL LODIGIANO TANTI POSTI SCOPERTI

AAA lavoratori cercansi: rimane difficile il match tra la domanda e l'offerta

I Cfp e gli Istituti professionali lodigiani hanno già avviato buone pratiche per offrire una formazione innovativa che assicuri ai giovani maggiori opportunità di occupazione, mettendo a frutto reti sperimentate in altri progetti realizzati nel recente passato sulla spinta della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e puntando su collaborazioni con le Associazioni di categoria.

Ma i frutti di questa strategia virtuosa che punta a connettere domanda e offerta di lavoro non si vedranno che nel medio periodo. Per ora le statistiche rimangono allarmanti. Quelle analizzate dall'Osservatorio delle piccole imprese di Confartigianato raccontano di una crescente disponibilità di posti – anche nell'artigianato – a cui fa da contraltare una persistente difficoltà a reperire personale. Sono oltre 240mila i posti creati dalle MPI nel 2022 che è stato molto complicato coprire in molti settori. Nel Lodigiano le difficoltà hanno riguardato 7.600 posizioni.

Tra quelli in cui il matching si è rivelato più problematico c'è ad esempio il mondo dell'autotrasporto. "Confermo – dice sconsolato **Giulio Tavazzi, presidente della categoria dell'Autotrasporto per Confartigianato Imprese Provincia di Lodi** -.

Oggi nelle nostre aziende è sempre più difficile trovare personale. Del resto, chi vuole guidare un mezzo pesante deve mettere in

segue alle pagine 2-3

LAVORO Resta sempre molto difficile trovare manodopera adeguata

PRIMO PIANO TRA GLI OSTACOLI AL LAVORO I COSTI INIZIALI PER ALCUNE PROFESSIONI E LA "CONCORRENZA" DEI SUSSIDI STATALI

Turismo, autotrasporto e costruzioni i settori a rischio: "Formazione da rivedere, ma nei giovani manca passione"

continua dalla prima pagina

cnto un impegno finanziario che negli ultimi anni è diventato sempre più oneroso. Parliamo di 4-5mila euro per la patente e una volta ottenuto il permesso di guida bisogna considerare un affiancamento più o meno lungo, mentre a regime lo stipendio non è più quello di una volta con i limiti imposti all'orario giornaliero di guida". Gli autisti non si trovano e allora le imprese del settore finiscono anche con il "rubarsi" dipendenti tra loro. "Oppure – spiega ancora Tavazzi – ci sono grandi gruppi che possono permettersi di reclutare decine di ragazzi alla fine della scuola, finanziare loro le patenti e poi dirottarli dove ne hanno necessità. Anche noi come categoria abbiamo finanziato dei corsi, ma il problema delle risorse umane non è stato comunque risolto".

"Devo essere franco? Oggi la situazione del reperimento del personale è disastrosa – commenta **Dario Celvini, presidente degli elettricisti della Confartigianato territoriale** -. Le figure professionali sono sparite e non si trovano neppure collaboratori con una preparazione di base da formare. Soprattutto tra i giovani manca probabilmente la voglia di mettersi in gioco. Nella mia azienda ne avevamo trovato uno, che è rimasto poco più di un mese con noi, ma già si capiva che puntava al sussidio piuttosto che a un'occupazione. Lo abbiamo sostituito con un addetto di 44 anni. Se me ne servisse un altro e non lo trovassi, cosa dovrei fare? Rinunciare a delle commesse?".

Celvini accusa il sistema assistenziale che non crea lavoro e in effetti le statistiche più recenti raccontano che in Italia di oltre 660mila percettori del reddito di cittadinanza solo 280mila sono stati presi in carico con la stipula del patto per il lavoro o con esperienze di tirocinio extracurricolare. "L'assistenzialismo è la via più facile ma è anche quella che ha creato più danni – dice Celvini, che punta poi l'indice contro l'alternanza scuola-lavoro che in molti istituti superiori è ancora percepita come un "fastidio" -. Alcune scuole mettono ostacoli; non si può accettare che al rientro dall'esperienza in azienda gli alunni coinvolti vengano quasi messi in disparte da certi insegnanti". Più in generale, gli imprenditori sono costretti a "navigare a vista: marginalità ristrette, costi fissi diventati esagerati, difficoltà a reperire personale: in questo modo non puoi nemmeno programmare nuovi investimenti".

"Ci sono pochi giovani disponibili e formati al nostro lavoro – chiarisce **Stefano Colombo, presidente della categoria dei meccatronici e dei gommisti** -. Purtroppo devo riscontrare che il sistema scolastico e di formazione non è ancora pronto a rispondere alle nuove necessità delle imprese. Io personalmente in questo momento non cerco altro personale, ma sento tanti colleghi che hanno difficoltà a reperire manodopera adeguata. E' un peccato".

Non va meglio nel settore delle acconciature e dell'estetica, nonostante l'operatività sul territorio di indirizzi storici nell'ambito del benessere personale. Ma in questo caso **Monica Zeni**, presidente della categoria per Confartigianato Imprese, mette in gioco un'altra variante dell'equazione domanda-offerta: "Manca la passione – spiega -. Sono davvero pochi i giovani desiderosi di lavorare in questo settore per convinzione e interesse personale. Lo vedo anche con alcuni degli stagisti che arrivano da me: lavorano come se questa attività sia solo un ripiego e forse vivono come ripiego anche il corso professionale che frequentano. Invece, la passione è il motore in qualsiasi professione e a maggior ragione per quelle che hanno bisogno di impegno e sacrifici. Ogni volta che si deve sostituire una dipendente per qualsiasi motivo, dalla maternità al mettersi in proprio, diventa difficile trovare personale in gamba, motivato e adeguatamente formato".

Tra i settori più in sofferenza per la reperibilità di dipendenti qualificati c'è quello delle attività ricettive e della ristorazione. "La nostra è una difficoltà ormai cronica – dichiara **Alessandro Ferrandi, presidente della categoria delle imprese del Turismo** – ma con il Covid la situazione è ulteriormente peggiorata. A incidere è la tipologia di orari e, non dobbiamo nascondercelo, in alcuni casi anche l'atteggiamento di certi imprenditori che non esitano a pretendere troppo dai collaboratori. Nel mio caso particolare, ho provato a rimodulare l'orario di lavoro su 4 giorni e mezzo, ma così rimangono comunque problemi a trovare forza lavoro. Mancano anche gli studenti: dobbiamo lavorare fianco a fianco con gli istituti scolastici e professionali

Giulio Tavazzi

Dario Celvini

Stefano Colombo

Monica Zeni

Alessandro Ferrandi

Sabrina Baronio

per trovare il modo di costruire insieme, attraverso un confronto diretto, programmi di eccellenza che richiamino i giovani verso i nostri settori".

A **Sabrina Baronio, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi,** titolare di un'azienda del settore delle **costruzioni**, il compito di fare sintesi dei problemi che vivono le piccole e medie imprese sul territorio: il lavoro c'è, mancano i lavoratori. "Si fa davvero fatica a trovare figure professionali, un po' in tutti i settori – sottolinea -, da quelli a più alto valore aggiunto a quelli dove basterebbero anche operatori di base. Pensiamo ai costi della formazione di un autista. Nel mio settore, che sconta probabilmente anche l'indisponibilità di tanti a fare un lavoro in cui si fatica e ci si sporcano le mani, non si trovano mai abbastanza operai edili. La reperibilità di manodopera adeguata – aggiunge Sabrina Baronio – è un problema che si trascina da tempo e nel quale entrano in gioco tanti fattori, ma è soprattutto dopo il Covid che si vede gente che vive sempre più alla giornata, preferendo magari contratti di due-tre mesi a posti a tempo indeterminato. Forse, chi è stato costretto a stare tanti mesi a casa ha assaporato una qualità della vita diversa e si è abituato a ritmi diversi da quelli imposti da una professione a tempo pieno".

Anche in questo caso arriva la conferma dall'elaborazione flash di Confartigianato su dati di Unioncamere, Anpal e Sistema informativo Excelsior, dove testualmente si legge che "dopo la pandemia si osserva un minore appeal per lavori ad elevata interazione personale o che non consentono forme di smart working, mentre tra le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in alcuni settori si osserva una crescita delle dimissioni volontarie del lavoratore".

"Sul sistema formativo – conclude la presidente provinciale di Confartigianato Imprese – è necessario intervenire con buona volontà e attenzione perché finora i risultati non sono stati all'altezza delle attese, ma anche come Associazioni di categoria ci siamo impegnati a fornire la nostra collaborazione per arrivare a una situazione che nel giro di qualche anno sia sempre più performante".

Renato Goldaniga

PRIMO PIANO NELLA PROVINCIA DI LODI NEL 2022 SONO RIMASTE SCOPERTE 7.600 POSIZIONI

Nell'ultimo anno in Lombardia le piccole imprese hanno avuto difficoltà a trovare 243mila lavoratori

In Lombardia sono le 256mila micro e piccole imprese con dipendenti le vere protagoniste della crescita della domanda di lavoro fotografata dal rapporto dell'Osservatorio MPI di Confartigianato su prospettive e criticità per il 2023 e documentata dall'ultimo Bollettino del Sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal. Oltre la metà delle posizioni lavorative (52,2%) sono ricercate proprio da queste piccole realtà; un fatto positivo vista la loro maggior propensione a sottoscrivere contratti di lavoro stabili.

In realtà, però, la crescita dell'occupazione si associa ad un rilevante mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, soprattutto se qualificato.

Infatti **in Lombardia, nel 2022, le piccole imprese hanno avuto difficoltà a reperire 243.760 lavoratori,** pari al 44,9% delle assunzioni previste. **Per l'artigianato la quota sale al 52,8%, pari a 44.590 lavoratori difficili da trovare,** valore superiore di 12,8 punti rispetto alle imprese non artigiane (40,0%). Su base provinciale le MPI riscontrano una maggiore difficoltà di reperimento a Pavia (51,9%), Lecco (50,3%) e Como (49,7%). Mancano all'appello soprattutto tecnici Ict, progettisti di software, ma anche autisti di camion, operai edili, elettricisti, meccanici, idraulici.

Oltre al trend demografico, che influisce sulla disponibilità dei candidati, sul mismatch interferiscono **altri fattori**, tra cui: l'adeguatezza del candidato che consegue al percorso scolastico e formativo svolto; la precedente esperienza lavorativa, necessaria per posizioni con elevate competenze tecniche; il livello e le prospettive di evoluzione della retribuzione e della carriera in azienda; la tipologia contrattuale offerta, oltre all'accesso a strumenti di welfare aziendale. La rapidità del progresso tecnologico nella transizione digitale in corso genera un maggiore difficoltà di aggiornamento e adeguamento del sistema scolastico.

Sull'offerta di lavoro influisce poi la quantità e qualità dei flussi migratori in ingresso e uscita, di cui la fuga di giovani cervelli è una delle caratteristiche.

Sono inoltre in gioco altre variabili, quali la propensione al lavoro manuale e la flessibilità degli orari. Dopo la pandemia si osserva un minore appeal per lavori ad elevata interazione personale o che non consentono forme di smart working.

Anche le politiche attive poco efficaci influiscono negativamente sull'offerta di lavoro.

A tal proposito va ricordato che in tutta Italia, sulla base dei dati Anpal al 30 giugno 2022, su 660.602 percettori del reddito di cittadinanza che dovevano essere presi in carico dai servizi per l'impiego, solo 280.830, pari al 42,5%, sono stati presi in carico, con la stipula del patto per il lavoro o con esperienze di tirocinio extracurricolare.

Gli effetti legati alle policy si intrecciano con i fenomeni della concorrenza sleale del sommerso e una elevata tassazione del lavoro, a cui è associato un ampio cuneo fiscale.

Nel Lodigiano, in valore assoluto, le professioni più difficili da coprire da parte delle MPI della provincia sono quelle **qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione** (1.170 nel 2022), **i conduttori di veicoli, macchinari mobili e di sollevamento** (790), **professioni non qualificate nel commercio e nei servizi** (670), **operai specializzati nell'industria estrattiva e nell'edilizia** (650), **gli operai semiqualificati di macchinati di lavorazione in serie e al montaggio** (640); **operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica** (600). In tutto, nello scorso anno la difficoltà di reperimento a Lodi e provincia ha riguardato **7.600 posizioni.**

PRIMO PIANO MA BISOGNA ANCORA COMBATTERE CONTRO I PREGIUDIZI DELLE FAMIGLIE VERSO CFP E IEFP

La formazione professionale lodigiana prova a crescere per raccogliere le nuove sfide del mercato del lavoro

Dialogo con le associazioni di categoria, investimenti sulle strutture, nuove esperienze anche all'estero per i ragazzi per dotarli di un bagaglio il più completo possibile. Il mondo della formazione professionale lodigiana prova a crescere nell'ottica di servizio alle imprese e al sistema produttivo del territorio. Con un intento dichiarato da tutti: lavorare insieme con un maggior coordinamento per intercettare i reali fabbisogni senza un'inutile ridondanza. La nuova politica dei centri di formazione professionale lodigiani nasce in scia all'esperienza di collaborazione stimolata da alcuni progetti veicolati già a partire dal periodo pre-pandemico dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Una sperimentazione che ha lasciato un segno e una modalità di lavoro, nuova e condivisa.

«Rispetto ai nostri tradizionali settori siamo alla ricerca costante di nuove migliorie nelle strutture per dar modo ai ragazzi di prepararsi rispetto alle reali esigenze delle imprese – dice **Carlo Bogazzi, direttore del Cfp Clerici** -. In questo senso l'anno scorso abbiamo introdotto nella meccanica una forte componente di robotica. Più in generale l'ambito al quale guardiamo con interesse per la crescita futura è quello della cucina e della ristorazione, su cui c'è grande interesse e per il quale abbiamo previsto corposi investimenti, con il rifacimento della cucina. Un altro ambito a cui avevamo guardato con interesse era quello della grafica, ma il Cfp Consortile ha in programma di portare anche a Lodi il suo storico corso, e per questo abbiamo desistito. Il dialogo con gli altri enti formativi è fondamentale per capire dove si sta andando ed evitare inutili ridondanze. La strada per il futuro ce la devono indicare le imprese, e per questo ritengo che si debba fare un grande sforzo per migliorare il confronto con le associazioni di categoria, che possono rappresentarci i bisogni in modo organico».

Carlo Bogazzi

Marina Ratto

Daniele Primavesi

I nuovi corsi venuti avanti negli ultimi tempi sembrano aver incontrato il favore dei ragazzi, e i settori sono di sicuro interesse per il mondo dell'impresa.

«I corsi tradizionali legati al benessere continuano a funzionare e si basano ormai su pratiche consolidate – spiega **Marina Ratto, direttore del Calam** -. Abbiamo introdotto il corso in informatica, e quasi sicuramente l'anno prossimo avremo due prime classi destinate a questo indirizzo. Abbiamo avuto molte iscrizioni, segnale che c'è un forte gradimento da parte dei ragazzi. E di certo si offrono delle basi spendibili in più settori del mondo del lavoro. Oggi c'è una fortissima tendenza ancora in atto verso la ristorazione, e nei settori più industriali verso la meccatronica, ma la modifica dell'offerta formativa, oltre che piuttosto lunga e complessa, comporta anche sforzi ulteriori.

Le nostre strutture hanno finanziamenti limitati, e soprattutto i costi gestionali sono tutti a carico nostro. Gli aumenti delle bollette hanno colpito duramente. In questo senso rimane sempre poco valorizzato il ruolo sociale che la formazione professionale ha, sia rispetto al contrasto alla dispersione sia rispetto all'inclusione disabili e anche al loro collocamento lavorativo».

Una conferma per l'informatica arriva anche dal **Cfp Canossa**. «Il corso di informatica con curvatura sul disegno tecnico e il Cad oggi in aula ha soli 7 studenti: tutti gli altri sono andati in tirocinio presso le aziende e sono già stati assunti con contratto d'apprendistato a conferma della grande richiesta delle aziende e della preparazione che forniamo, uno dei motivi per cui abbiamo ampliato e rivisto gli spazi studio – afferma il **direttore Daniele Primavesi** -. Il taglio formativo è quello dell'imparare facendo, e tutti i nostri sforzi sono orientati all'apprendimento pratico. Per esempio nel corso di logistica abbiamo stretto partnership con aziende del territorio e i ragazzi lavorano sulla movimentazione di merce reale, giacenze di magazzino che ci sono fornite da questi partner. Il corso di logistica va proprio nella direzione di intercettare un bisogno del territorio. In questo senso, abbiamo chiuso il corso per operatore alle vendite, ed è un peccato, ma non si aveva riscontro. I piccoli negozi a gestione familiare non sono un target per noi, le catene invece preferiscono guardare a giovani con una formazione teorica più solida, anche universitari. Sanno di rischiare di perderli, ma non importa. Non c'è nessuno che voglia puntare su ragazzi che si preparano con un percorso specifico e che possano far poi carriera in quell'ambito. Il discorso è complesso, ma c'è la tendenza da parte di alcune aziende a considerare gli studenti come dei giovani da sfruttare con formule contrattuali vantaggiose, piuttosto che come lavoratori, alle prime armi certo, ma che devono poter crescere e imparare la professione».

Avviare nuovi corsi sul territorio poi si scontra con un problema di numeri. «Ci sono due ordini di difficoltà nell'avanzare nuove proposte – commenta **Andrea Meazza, direttore del Cfp Consortile** -. Da una parte dobbiamo fare sempre i conti con le risorse, dall'altra c'è la grandezza del bacino d'utenza. La volontà di aprire un nuovo indirizzo spesso si scontra con il fatto che banalmente non ci sono sufficienti ragazzi interessati a seguirlo. Da qui l'idea di lavorare con un coordinamento più stretto tra tutti gli enti formatori, proprio perché è interesse del territorio, e anche dei singoli Cfp quello di andare a occupare i settori effettivamente dove ci sia la duplice richiesta di mercato, da una parte gli studenti, dall'altra le aziende. Tante volte ci è stato chiesto per esempio di attivare un corso in ambito agricolo, e per il nostro territorio avrebbe senso. Ma ci sono gli studenti interessati? E soprattutto, ci sono poi aziende agricole in grado di assorbirli, non solo per l'alternanza scuola lavoro, ma per un posto di lavoro successivo? A mio avviso si deve lavorare molto di più sul primo orientamento, già all'inizio delle scuole medie, per far capire ai ragazzi che anche l'istruzione professionale ha una piena dignità, non è un ripiego, ma offre possibilità diverse da quelle degli indirizzi di studio più tradizionali. Per il futuro noi continueremo a lavorare nei nostri ambiti, potenziandoli se possibile: per esempio, grafica sbarche-

PRIMO PIANO INVESTIMENTI, NUOVI CORSI E ATTENZIONE A EVITARE INUTILI "DOPPIONI" NELL'OFFERTA

Coordinamento e dialogo con le associazioni di categoria: ecco la strategia per non sprecare risorse e opportunità

rà a Lodi e abbiamo pensato a una curvatura sulla stampa 3D, per differenziare l'offerta e andare incontro a una richiesta delle imprese».
Nonostante il tasso di occupazione sia a livelli molto soddisfacenti, la formazione professionale sconta ancora un pregiudizio di fondo.
«Ma non tutti possono fare il liceo, e spesso si scopre anzi che la formazione professionale apre prospettive di carriera più rapida e magari più gratificante, facendo trovare a tanti giovani il loro posto nella società – dice **Antonia Rizzi, dirigente scolastico dell'Istituto Ambrosoli e Merli Villa Igea** -. C'è bisogno di medici, ma c'è bisogno anche di meccanici. Ciascuno deve seguire la propria inclinazione senza pregiudizi. Dal canto nostro l'obiettivo è formare ragazzi con un approccio all'apprendimento diverso, ma altrettanto importante.
C'è bisogno di un orientamento più efficace, che faccia piazza pulita dei pregiudizi. D'altronde i progetti non

Andrea Meazza

Antonia Rizzi

mancano: già dall'anno scorso e per 7 anni complessivi, siamo capofila di un progetto Erasmus in cui i nostri ragazzi possono andare all'estero, seguendo ciascuno il proprio indirizzo, a confrontarsi con metodi di lavoro, di istruzione e società diverse.
È un arricchimento del proprio bagaglio personale importantissimo, soprattutto per sviluppare l'autonomia. Sarebbe bello poter avere anche spazi fisici più adeguati, più grandi e con macchinari di ultima generazione: la scuola prova a stare al passo, ma gli investimenti dipendono dalle risorse disponibili. Ora con la Provincia, anche grazie ai fondi Pnrr, ci sono dei movimenti in atto, e spero possano essere davvero l'inizio di una visione diversa della scuola in generale, e anche di quella professionale».

Andrea Bagatta

Elettronica, logistica e informatica tra i settori dove c'è maggior richiesta

Meccanica, elettronica, tanta logistica e informatica, un po' di ristorazione, benessere e acconciatura. La ricetta dell'offerta professionale in Provincia di Lodi copre tutti i settori di maggior richiesta occupazionale del territorio, ma è continuamente chiamata a mediare tra le esigenze delle imprese, i numeri del Lodigiano nel suo complesso e gli orientamenti delle famiglie, che percepiscono ancora i centri di formazione professionale e gli istituti tecnico-professionali come scelte di ripiego per i figli. Sbagliando, perché gli sbocchi occupazionali sono spesso immediati e la preparazione è di ottimo livello pratico, con modalità di apprendimento e approcci che sono diversi, ma non inferiori, all'istruzione superiore tradizionale.

Elettrico e meccanico

Le tradizionali aree industriali sono presidiate dal Cfp della Fondazione Clerici di Lodi con gli indirizzi elettrico e meccanico, provando a seguire gli orientamenti più moderni introducendo elementi di robotica e meccatronica. Il Volta di Lodi, forte della sua esperienza come Istituto Superiore, accanto ai corsi quinquennali tecnici, presenta l'indirizzo professionale triennale per operatore meccanico. Infine, l'istituto Ambrosoli di Codogno ha una storica vocazione per la meccanica che si declina nei percorsi di studio per operatore meccanico e operatore alla riparazione dei veicoli a motore, orientato quindi al mondo dei motori, e per la manutenzione e assistenza tecnica, con un taglio più vicino alle industrie e al mondo dei manutentori. Dalle aziende le richieste per questi settori sono fortissime, e la formazione professionale non copre tutto il fabbisogno, ma non ha molti margini di crescita proprio per le scelte delle famiglie.

Benessere

Una storica vocazione della formazione professionale è quella del benessere. A Lodi il Calam Cfp si occupa di estetica e acconciatura da 50 anni, stessi corsi professionali disponibili al Cfp Clerici. L'offerta copre complessivamente le esigenze delle imprese del territorio e prepara professionisti anche per il mercato milanese. Per quanto forse sia vicino alla saturazione, per ora domanda e offerta nel settore sembrano allineati.

Informatica

Le richieste delle aziende in ambito informatico, in tutte le sue declinazioni, sono invece sempre molto sostenute, e accanto all'istruzione superiore c'è grande bisogno, in tutti i comparti produttivi, di operatori informatici. È storica la vocazione del Cfp Consortile alla grafica nella sede di Casale, ma dall'anno prossimo il corso arriverà anche su Lodi con la curvatura verso la stampa 3D, competenza sempre più richiesta in diversi ambiti. L'operatore informatico classico è un corso gettonatissimo, anche perché prepara figure con competenze adattabili a diversi ambiti aziendali: il Calam Cfp lo ha introdotto con grande riscontro. Il Cfp Canossa prepara figure più tradizionali per l'informatica gestionale ma anche più specializzate con una curvatura per il disegno tecnico Cad, ora supportate da nuove aule-laboratorio realizzate come veri e propri uffici di progettazione.

Logistica

Altro settore che nel Lodigiano non conosce sosta è quello della logistica, pensato per le grandi aziende logistiche ma anche per le esigenze di magazzino delle Pmi. Il Cfp consortile da tempo presidia l'area, anche con un IFTS per la formazione superiore, con notevole riscontro. E analogo riscontro lo ha incontrato il corso del Cfp Canossa, dove la movimentazione viene fatta su prodotti reali da giacenze di magazzino di alcuni operatori anche del territorio.

Ristorazione e agroalimentare

Da anni ormai, complici gli show televisivi e i personaggi dello spettacolo che vi si cimentano, la ristorazione è diventata un settore di tendenza. L'Istituto Merli-Villa Igea di Lodi ha un'offerta omogenea nell'ottica "dal campo alla tavola", preparando diplomati in agricoltura, panificazione ed enogastronomia e ospitalità alberghiera, anche sfruttando il nuovo laboratorio trasformazioni inaugurato l'anno scorso. Il Cfp Clerici prepara tecnici della cucina e operatori della ristorazione, anche con tante sperimentazioni di corsi spot aperti alla cittadinanza. Il settore ha enorme bisogno di manodopera, ma al di là della preparazione è uno degli ambiti lavorativi in cui una grande differenza è data da soft skill come disponibilità, flessibilità, lavoro di squadra e predisposizione al sacrificio. A scuola si prova a insegnare anche questi aspetti, che fanno parte però anche e soprattutto del proprio bagaglio caratteriale ed educativo in senso lato.

Operatore ai servizi di vendita

Non banali commessi, ma giovani preparati alle integrazioni tra e-commerce e negozio tradizionale, con le basi anche per la gestione del negozio stesso. L'operatore ai servizi di vendita non riesce a decollare. Il Cfp Canossa ha deciso di chiuderlo, perché alla fine i riscontri in termini occupazionali non erano soddisfacenti. Insiste formalmente l'istituto Ambrosoli di Codogno, che lo tiene ancora nella propria offerta formativa, anche se il corso al momento non riesce a partire.

Altre informazioni sulle scuole del Lodigiano sono reperibili su www.orientalo.it.

A.B.

ASSICURAZIONI I TANTI VANTAGGI DELLA CONVENZIONE DI CONFARTIGIANATO CON LA BENELLI CONSULENTI

Polizze costruite sulla base delle esigenze dei clienti per garantire sicurezza all'azienda ma anche alla famiglia

E' ormai da tempo che la Benelli Consulenti Assicurativi rappresenta un importante punto di riferimento per Confartigianato Imprese Provincia di Lodi. La convenzione sottoscritta dall'organizzazione di categoria mette a disposizione di tutti i propri associati, delle loro imprese e delle loro famiglie prodotti all'avanguardia in grado di tutelare a trecentosessanta gradi l'attività professionale oltre che la sfera personale. Grazie alla competenza della sua squadra, la Benelli Consulenti riesce a fornire risposte veloci e soluzioni tagliate su misure delle singole necessità. Del resto può contare su quasi 50 anni di presenza nel panorama della consulenza assicurativa e sulla collaborazione con alcune delle migliori compagnie presenti sul mercato, come Allianz, Italiana Assicurazioni, Vittoria Assicurazioni, Dual e Tutela Legale SpA. "Per noi – spiega Davide Benelli – la soddisfazione del cliente viene prima di ogni cosa: costruire una relazione con chi si affida a noi è uno degli aspetti più importanti del nostro lavoro, soprattutto per comprendere a fondo le esigenze di ognuno", e costruire, come detto, un prodotto che risponda alle attese di chi cerca polizze che offrano fiducia e sicurezza sia in ambito lavorativo e aziendale, sia familiare.

CONSULENTI Da sinistra nella foto, Davide Benelli, Bruno Comaschi, Stefania e Andrea Benelli

UN PO' DI STORIA

E' il 1974 quando Andrea Benelli inizia ad operare per il Gruppo Ina Assitalia a Casalpusterlengo come agente principale. Dieci anni dopo, visto l'ottimo lavoro svolto con Assitalia, riceve mandato dal Lloyd Adriatico per la gestione dell'agenzia di Codogno. Sempre nello stesso anno vengono aperte le sedi secondarie di Casalpusterlengo e di Orio Litta. Nel 1991 il ragionier Bruno Comaschi inizia a collaborare con la Benelli Consulenti dapprima come dipendente e dal 1994 come agente socio. Da sempre è il responsabile amministrativo della società ed è specializzato nel comparto Vita (risparmio ed investimenti) e nel ramo Cauzioni al servizio dei clienti corporate. Nel 1992, grazie all'eccellente lavoro svolto nel Basso Lodigiano, il Lloyd Adriatico affida alla Benelli Consulenti la gestione del punto vendita di Lodi, consentendo alla società di estendere il proprio raggio d'azione su un territorio più ampio, fino al Sudmilano. Dal 1995 il Lloyd Adriatico entra a far parte della galassia Allianz, uno tra i principali attori assicurativi a livello europeo e mondiale: nasce Allianz-Lloyd Adriatico. Siamo al 2004 quando avviene il trasferimento definitivo dell'agenzia generale di Codogno nell'attuale sede di viale Martiri dello Spielberg 4/B, in zona stazione, mentre due anni dopo la sede di Lodi si sposta da via Haussmann all'attuale collocazione di viale Pavia 18/B, anch'essa in zona stazione. Nel 2007, quando con il decreto Bersani parte la liberalizzazione del mercato assicurativo che consente alle agenzie di poter lavorare con più di una compagnia mandante, Andrea Benelli anticipa tutti e tra i primi in Lombardia ed in Italia decide di trasformare la Benelli Consulenti in una realtà plurimandataria per garantire a tutti i clienti una consulenza assicurativa di primo livello. L'anno successivo Stefania Benelli, terminati gli studi da perito chimico entra a far parte dell'azienda di famiglia operando principalmente nella sede di Lodi e dedicandosi alla promozione ed allo sviluppo delle convenzioni, così come Davide Benelli, dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio ed aver collaborato per 5 anni con Selecover, Società di Brokeraggio assicurativo di Milano, entra in società con focus su grandi aziende, PMI, enti pubblici e rischi tecnologici.

I VANTAGGI DELLA CONVENZIONE

Il fatto che la Benelli Consulenti Assicurativi operi anche come agenzia plurimandataria agevola eventuali indagini di mercato per sondare i prodotti che garantiscono la miglior copertura al prezzo più conveniente per le esigenze di ciascun cliente. "In questo modo, si accorciano i tempi e si agevola il lavoro delle imprese – chiarisce Davide Benelli – E' anche possibile predisporre dei pacchetti assicurativi su misura per ciascuno". In questi anni di collaborazione con Confartigianato Imprese Provincia di Lodi alcune polizze sono state costruite proprio per rispondere a specifiche esigenze di determinate categorie professionali, con il determinante contributo degli stessi interessati. Si tratta di prodotti ad hoc disponibili solo per i tesserati all'associazione, che possono contare anche su tariffe dedicate in alcuni ambiti.

"Credo che per gli imprenditori associati a Confartigianato quella di poter avere una consulenza assicurativa puntuale sia un'opportunità da non sottovalutare – spiega Benelli – indipendentemente dal fatto che poi ciascuno abbia già la propria compagnia e agenzia di riferimento". Magari anche solo per capire, attraverso un check delle coperture attive, se l'attività possa considerarsi sufficientemente garantita o se non si debba invece correre ai ripari su qualche fronte per evitare spiacevoli sorprese.

Per maggiori informazioni su come usufruire dei vantaggi della convenzione, basta contattare il front office delle sedi territoriali di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi o direttamente le sedi della Benelli Consulenti Assicurativi:
- Lodi, Viale Pavia 18/B, telefono 0371/431881;
- Codogno, Viale Martiri dello Spielberg 4/B, telefono 0377/431950.

SERVIZI UNA RETE DI QUATTRO SEDI SUL TERRITORIO PER ASSISTERE LAVORATORI E PENSIONATI

Competenza, consulenza, efficienza e risparmio: Caaf Confartigianato per le tue pratiche fiscali

Le scadenze fiscali 2023 si avvicinano e la rete degli sportelli CAAF Confartigianato è pronta per assistere pensionati e lavoratori dipendenti in tutti gli adempimenti previsti, dall'elaborazione del Modello 730 alla verifica della DSU volta ad ottenere l'Attestazione ISEE.

I professionisti delle sedi territoriali del CAAF Confartigianato stanno già lavorando sulle deleghe conferite dai contribuenti per la messa a disposizione dei dati della dichiarazione precompilata, utili alla verifica della documentazione fiscale per l'apposizione del visto di conformità sui Modelli 730.

Anche per quest'anno, il termine ultimo per presentare e trasmettere, in via telematica, il Modello 730 è fissato al 30 settembre, ma sono previste alcune "finestre" intermedie che partono dalla fine del mese di maggio.

Il supporto degli sportelli CAAF Confartigianato in tutta Italia continua a puntare sull'efficienza della tecnologia e sull'attenzione di professionisti che da anni accompagnano i contribuenti nella gestione di tutti gli adempimenti e le pratiche fiscali. L'innovazione e la qualità dei servizi sono di casa nei CAAF Confartigianato.

Dal 2020 la nostra Associazione ha costituito il CAAF CONFARTIGIANATO LODI presente e operante nelle sedi di:

TARIFFE (IVA INCLUSA)

MODELLO 730 PENSIONATI ASSOCIATI ANAP

Pensionato associato ANAP **Euro 30,00**

Congiunta **Euro 50,00**

MODELLO 730 PENSIONATI NON ASSOCIATI ANAP

Pensionato non associato ANAP **Euro 60,00**

Congiunta **Euro 100,00**

MODELLO 730 DIPENDENTI

Singola **Euro 60,00**

Congiunta **Euro 100,00**

MODELLO 730 VARI

Modello 730 integrativo **Da Euro 25,00**

ELABORAZIONE IMU E COMPILAZIONE MODELLO F24

Da Euro 20,00 a Euro 50,00

- CODOGNO, via Garibaldi 40
- CASALPUSTERLENGO, via Emilia 32
- LODI, via della Marescalca 6
- SANT'ANGELO LODIGIANO, p.zza Libertà 2

Per maggiori informazioni e richieste di assistenza, scrivere a: caaf@confartigianato.lodi.it oppure telefonare a 0377 415402 o 0377 41541 Riferimento Sig.ra Barbara Tornari.

SICUREZZA

Ecco tutti i corsi al via in aprile

La formazione in materia di sicurezza sul lavoro è sempre più determinante per la salvaguardia dei lavoratori e la tutela di un'impresa. Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, per queste ragioni, ha predisposto un'ampia offerta di corsi. Ecco l'elenco dei corsi per la sicurezza in avvio nel mese di aprile:

- **Lunedì 17 aprile –** Formazione lavoratori (Modulo generale);
- **Lunedì 17 aprile -** Formazione lavoratori (Modulo specialistico Basso rischio);
- **Lunedì 17 aprile -** Formazione lavoratori (Modulo specialistico Alto rischio);
- **Lunedì 17 aprile –** Formazione Preposto;
- **Lunedì 17 aprile –** Formazione Preposto (Modulo aggiornamento);
- **Venerdì 21 aprile –** Formazione Trabattelli (Modulo aggiornamento);
- **Lunedì 24 aprile -** Formazione lavoratori (Modulo quinquennale di aggiornamento);
- **Lunedì 24 aprile -** Formazione Primo Soccorso (Modulo aggiornamento);
- **Mercoledì 26 aprile -** Formazione Prevenzione Incendio (modulo aggiornamento).

Per iscrizioni o maggiori informazioni (costi, tempistica, ecc): Alberto Mamoli, tel. 0371 – 439197 e-mail a.mamoli@confartigianato.lodi.it

per le imprese
con NOI c'è più spazio

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO UNA DELLE NOSTRE SEDI

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza per l'apertura di una nuova impresa
- Contabilità aziendale e consulenza fiscale
- Elaborazione di paghe e contributi
- Consulenza vertenze sindacali e crisi aziendali
- Consulenza ambientale e sicurezza sul lavoro
- Consulenza per la partecipazione a bandi pubblici
- Assistenza e consulenza sulla normativa di ogni categoria
- Corsi obbligatori e formazione aziendale finanziata
- Assistenza Servizi Digitali (Sintel, MEPA, PEC, Smart card, attivazione e rilascio Firma Digitale e SPID)
- Certificazioni di qualità, attestazioni per appalti pubblici e consulenza per l'innovazione
- Medicina del lavoro e sorveglianza sanitaria
- Consulenza legale e contrattualistica
- Assistenza per l'internazionalizzazione
- Sportello CAIT Provinciale
- Sportello energia in collaborazione con CEnPI
- Credito agevolato in collaborazione con Confidi Systema!
- Consulenza assicurativa in collaborazione con Benelli Consulenti Assicurativi

Lodi
Via della Maresalca, 6
Tel. 0371 439197 • Fax 0371 431139
lodi@confartigianato.lodi.it

@ConfartLodi
Confartigianato Imprese Lodi

Codogno
Via Garibaldi, 40
Tel. 0377 41541 • Fax 0377 431578
codogno@confartigianato.lodi.it

S. Angelo Lodigiano
Piazza Libertà, 2
Tel. 0371 217010 • Fax 0371 935478
s.angelo@confartigianato.lodi.it

Casalpusterlengo
Via Emilia, 32
Tel. 0377 46401 • Fax 0377 919338
casalpusterlengo@confartigianato.lodi.it

San Giuliano Milanese
Via Vespucci, 1/3
Tel. 02 98240516
s.giuliano@confartigianato.lodi.it

www.confartigianato.lodi.it

Confartigianato IMPRESE PROVINCIA DI LODI

CORRIERE IMPRESE Periodico Mensile di Informazione di Confartigianato Imprese Provincia di Lodi – Inviato Gratuitamente a tutti i Soci – Anno VII N° 1 - Marzo 2023
Direttore Responsabile Renato Goldaniga – **Direttore Editoriale** Vittorio Boselli – **Coordinatore di Redazione** Mauro Parazzi – **Redazione** Nicola Peloso, Paolo Roda, Antonio Scarcella, Andrea Bagatta, Paola Roverselli, Paola Rota – **Direzione, Redazione, Amministrazione** Lodi, Via della Marescalca, 6.
Redazione@Confartigianato.lodi.it – **Stampa** C.s.q. Spa Erbusco (Bs) – **Fotografie** Archivio Confartigianato, Archivio "Il Cittadino" – **Registrazione** Tribunale di Lodi N. 1247 del 4/07/2014 – **Ideazione e Realizzazione** Grafica Pmp Edizioni